

AVVERTIMENTI

La redazione non ha sulla di comune con l'Amministrazione; per cui le lettere ecc. vanno dirette per le cose amministrative all'Amministrazione; per articoli, corrispondenze, informazioni ecc. al giornale.

Avvertiamo di aver chiusa l'assunzione di abbonamenti cumulativi.

Gli abbonamenti alla "Terra d'Istria" per essere registrati vanno accompagnati dai relativi importi.

Per copie separate dell'Avanti della Domenica rivolgersi all'Amministrazione.

L'Amministrazione tiene in deposito l'opuscolo "Occupazioni della terra" di E. Vorano a cent. 4; e "Questioni nazionali in Istria" di G. Tuntar a cent. 6.

Sono opuscoli raccomandabili per la conoscenza delle questioni istriane.

L'Amministrazione

Agli anonimi.

I signori anonimi possono risparmiarsi la fatica di scriverci. Noi abbiamo relazione soltanto con la persona che hanno il coraggio delle proprie azioni o che hanno fiducia in noi se per circostanze speciali il loro nome non può essere reso pubblico. Di tutto quanto gli anonimi mandano noi non crediamo nemmeno ad una parola. Sono avvertiti e noi non facciamo parola dopo ad aprir lettere che vanno a finire in tanti pezzetti. Ci vergogneremo di coltivare servendoci delle loro informazioni una delle piaghe più purulenti di questo disgraziato paese.

Dopo gli assassinii di Pietroburgo

Chiusa commossa - Massimo Gorki - L' "Osservatore romano" a la ragione - A morte lo czarismo! - Angosciosi tramonti e fulgurante aurora.

Gli assassinii collettivi fatti sul popolo delle capitali, ne hanno soffocati gli sforzi; e le Agenzie ufficiose russe si affrettano a telegrafare ai quattro angoli del mondo: "Pietroburgo è tranquillo; l'ordine è ristabilito" mentre il generale Treppoff governatore di Pietroburgo si fa intervistare per garantire che tutto è finito e che non c'è stato nulla di grave.

Il "piccolo padre" però è ancora al sicuro; e per dare ad intendere quanto rosea sia la situazione e da quali "sentimenti paterni" sia animato lo czar, si imbastisce la commedia di una commissione di operai autentici che si reca dall'imperatore Nicolò il quale recita un discorsello d'occasione, dopo di che gli operai, si recano a baciar le icone, a offrir candele ai santi a cantar le preghiere in chiesa e finalmente ad ubriacarsi d'acquaviv in un pranzo offerto loro dalla corte. La farsa non è meno cinica dell'uso delle armi con cui pochi giorni, fa si ammonticchiavano i cadaveri per le vie di Pietroburgo. Dal bisogno di ricorrere a questi espedienti si può considerare in quali condizioni di sfacelo si trovi lo czarismo.

Intanto la renziona che è successa nelle giornate di sanguinosa repressione, si scatena specialmente tra le classi intellettuali e Massimo Gorki, l'ormai universale poeta degli errabondi, ne è una delle prime vittime. Quale sarà la fine di Massimo Gorki? Tutto il mondo civile freme pensando che lo possa attendere l'estremo supplizio ed in ogni maniera, tra i letterati, i giornalisti e nei Parlamenti va facendosi sentire ognor più viva la protesta contro il meditato assassinio che toglierebbe non un figlio alla Russia, ma un uomo grande all'umanità.

Paro che le pupille del coronato non sieno paghe di fissarsi nello spettro sanguinante dei mille e mille uccisi; ancora qualche capo mozzo, qualche corpo lacerato, qualche enore infranto e sopra tutto qualche cervello tolto per sempre al pensiero. Dostojewski, l'impressionante narratore delle tristezze russe, fu deportato in Siberia, Tolstoj fu scomunicato, il poeta vagabondo porge il collo al ceptro della santa Russia degli impiccati!

Del resto se tutto ciò fa fremere, vi ha ancora anche nei nostri paesi costretti liberi, chi non se sente molto commosso e lo trova anzi naturale perché secondo i criteri di certa pedagogia politica ogni atto di ribellione deve andare punito. Chi ragiona così è l' "Osservatore romano", organo vaticanesco, che in nome dei preti d'Italia e degli altri russi, condanna il moto rivoluzionario russo, sconsiglia — anche lui! — il pope Gapon, giustifica la reazione che non conosce limiti e prepara epistemi. E — perché no? — finirà con l'additare agli operai cristiani e coscienti, l'esempio di quei quattro cosacchi vestiti da operai che sono andati ad ossequiare lo czar, ad offrir candele, ed a riceverne in cambio la benedizione ed un pranzo!

Paro dunque che sia questione di mestiere; il Papa russo — ricordatevelo o abitanti dei paesi cattolici — non deve sentire nemmeno l'eco di un popolo che si accavalla per le vie a domandare giustizia; il popolo deve aspettare con pazienza ed accettare quello che verrà quando verrà; e non muovere in massa verso il palazzo dell'imperatore e pontefice. Un popolo che si comporta così merita le facilitate, le baionette e le cariche dei cosacchi; ed a chi l'ha condotto o l'ha ispirato è giusto castigo la forca.

L' "Osservatore romano" del resto è in carattere. A Roma non è ancor tanto delle forche... Così il clero cattolico, come tutta la reazione europea dimostrano di aver bisogno della presenza al mondo di un immenso Stato autocratico segno di reazione eterna a qualunque momento e allontanano coi voti lo slacciarsi dell'impero, esempio e monito di terrore.

Ma la civiltà è più forte di questi volti; ed i popoli oramai sanno che la causa della libertà in Russia è causa comune a tutta l'Europa; nel crollo del colosso che si appoggia sulle baionette intravedono altri eroi. "Morte allo czarismo!" è questo il grido che i rivoluzionari russi lanciano nel loro appello a tutto il mondo civile. (Pubblicato anche dai giornali di Trieste. N. d. r. A norma della censura nostrana).

Ed il grido non è gettato indarno. Le giornate del gennaio 1905 sono finite in tramonti di sangue con il massacro dei fratelli russi; ma succedranno agli angosciosi tramonti delle fulguranti aurore.

Nelle Agenzie ufficiose al servizio dello czarismo sono sufficienti a furellare ignorare quello che si sta preparando in Russia.

Secondo l'agenzia telegrafica russa, Massimo Gorki sarebbe stato scarcerato. Lo czarismo ha dunque tenuto di abbrunare questa nobile personalità, lo czarismo ha avuto paura del grido di tutto il mondo: "Non toccate Gorki!" — Ciò è significativo e conferma quanto sopra scriviamo.

La donna russa

di N. Lazzarini

MAI?

Togliamo dal "Popolo" di Trento: L' "Indipendente" di Trieste pubblica il resoconto di un colloquio del deputato Malfattì col presidente dei ministri Gutsch. Il presidente dichiarò all'on. Malfattì che egli non intende risolvere la questione universitaria mediante il § 14; ed aggiunse, che mai, finché vivrà l'imperatore Francesco Giuseppe I, Trieste avrà l'università, anche se il Parlamento l'approvasse.

Non è lecito ad un miserabile giornalista intavolare discussioni alla Corona. Potrebbero e dovrebbero farlo i deputati in Parlamento. E se hanno senso di dignità lo faranno.

Noi ci limitiamo solo a dire che la storia ha visto il crollo di altri famosi gusci e non solo a distanza di secoli, ma nel breve volger di anni o di mesi.

Non certo però per opera dei nostri deputati al Parlamento di Vienna.

La cronistoria della lotta elettorale a Pola

Brava premessa.

Siamo ancora in obbligo di qualche delucidazione a coloro che vivono fuori di Pola, dopo che — sulle recenti elezioni amministrative di questa città, seguite con tanto interesse da tutta la Provincia — si persiste ad arle a fuorviare l'opinione pubblica da coloro che non paghi di aver già condotta Pola al fallimento amministrativo e morale, vorrebbero esser liberi di continuare sulla stessa via. Costoro si sono professi di sgombrare pertanto uomini e partiti che non si sono messi al loro seguito e poi che non possono (sarebbe vana audacia) porgere i loro colpi al partito socialista, forte ed organizzato com'è, così si rivolge ad un partito che è al nascere e precisamente a quel partito che in mezzo a tanta vergogna di compromessi e sottilissimi si è convenuto di chiamare indipendente.

La "baneranza" della cricca dominante ed il sorgere d'un partito d'opposizione.

Questo partito non è, come si vuol far credere, un partito creato artificialmente, ma è bensì l'espressione di un sentimento di vario tempo rivelatosi nella città e che ebbe le sue manifestazioni pubbliche in dimostrazioni e comizi. Tale sentimento fatto di civile reazione, ebbe a sorgere dal malcontento contro l'indirizzo del partito (o meglio della coalizione di persone) dominante, indirizzato che aveva compromesso la città nelle questioni amministrative ed avvilite nelle questioni nazionali, intellettuali e scolastiche. Ed a questo era pervenuto il partito dominante rimanendo indifferente, specialmente nell'ultimo triennio, ad ogni controllo amministrativo, lasciando che le finanze del Comune andassero a rovina; comprimendo ogni energia nuova e perseguendo ogni idea che non fosse quella dei capocchia; asservendo la città alla Marina, ed all'uso stultissimo di persuadere i cittadini che unica fonte di vita e ragione di esistenza per Pola era la Marina stessa.

Alla Marina pertanto veniva accordata nella Rappresentanza cittadina un intero corpo elettorale (composto di persone non libere ma soggette al volere ed agli ordini dei superiori) che, costituendo esse il terzo della Rappresentanza, diventava arbitro del stato, minacciando di frustrare ogni attività della Rappresentanza, qualora questa non si piegasse ad accordare quanto la Marina esigeva anche a danno della città.

Oltre queste cause generali, ci furono anche cause particolari ed occasionali per la formazione di un partito d'opposizione. Le ragioni sono:

Nell'ultimo triennio ciò che più commosse e destò l'interessamento della città si fu il fenomeno Münz. A questo signor Münz — la cui figura deve esser nota anche al pubblico della Provincia per le replicate illustrazioni che ebbe su queste colonne — fu accordata la esclusiva dei lavori occorrenti in città ed anche di quelli che sembravano deliberati unicamente per favorire il signor Münz. Così si ebbe costretto ad aprire un mercato coperto, si ebbe fatta la lui l'asfaltatura, la fognatura di parecchie vie, a lui e nel suo interesse concessa l'eruzione di un certo numero di ville sgruolite dove potevano sorgere delle case popolari, con lui contrattato lo esercizio di una tramvia elettrica ed a lui affidato il relativo impianto.

Ora, non solo di tanti e siffatti lavori ed impianti può mettersi in dubbio da una parte la perfezione e dall'altra parte l'utilità; ma quello che in tutto ciò appare impressionante è in quanto al vuol tener nascosto e quanto con cifre e documenti fu pubblicamente denunciato, determinando colpa e responsabilità, senza smentite o ragionevoli confutazioni.

Così oltre l'aver costituita una cricca artificiale, si compromise il bilancio del Comune, danneggiando la città anche per l'avvenire: rendendosi così possibile perché l'amministrazione comunale era in mano ad un solo partito, senza controllo e ligia alle imposizioni della Marina. Qual meraviglia adunque se diminnanzi ad un simile stato di cose, si fece sentire la necessità di mutare radicalmente l'indirizzo amministrativo e morale del Comune, sforzandosi di far entrare nella Rappresentanza, almeno un gruppo di opposizione per il controllo?

A tutto ciò, tra le cause occasionali del sorgere del partito indipendente, si aggiunge il velo dato dalla Marina alla nomina di una determinata persona a Podestà, veto in cui videro colpire a morte la suprema prerogativa cittadina.

Il partito indipendente, adunque, si

costituì, per por fine al malandare della cosa pubblica, per dar nuovo impulso alla vita cittadina e ammettere la presenza ambigua del partito dominatore dal punto di vista nazionale, che faceva consistere l'italianità del Comune nello stato della lingua italiana quale lingua d'ufficio del Municipio.

Il partito socialista.

Fu l'avanguardia di questa opposizione: in tali contingenze cittadine, esso sventolò la bandiera dell'autonomia del Comune e nei comizi o nel giornale and delineando nella lotta, insistendo sulla necessità di una forte opposizione che salvasse le prerogative della città, ritraversa la gestione delle finanze comunali, democratizzando l'indirizzo della politica amministrativa. Da circa un anno il partito socialista perseguiva in questo atteggiamento; era naturale dunque ed era doveroso che quel partito nato anche dalla sua forza di propulsione, gli si trovasse allentato nella immediata lotta elettorale. I fini erano determinati ed identici dentro il limite del programma amministrativo: l'azione non poteva essere che comune.

Badi il lettore che in queste colonne si ragiona obiettivamente: esse sono aperte ad una cronistoria e non ad una critica, onde chi scrive, dice dell'uno e dell'altro partito senza preoccupazioni dottrinali e partigiane.

L'attività del partito indipendente vuole intanto considerare come attività elettorale, perché sortì in periodo d'elezioni — altra attività non poté spiegare.

I risultati delle elezioni.

Dagli strategi elettorali erano prevedibili peggiori; e di fatti non erano da farsi illusioni dalla potente coalizione del partito dominante con la Marina e con il concorso della Provincia che mise in opera tutte le sue influenze: basti il caso di Dignano dove il capluogo provinciale ed un deputato provinciale promettono strade e paradisi terrestri in nome della Provincia.

Intanto dell'opposizione era l'affermazione sopra tutto nel III corpo, in quanto quasi del tutto gli altri; gli elettori della città di fatti simpatizzarono in grande maggioranza per i partiti indipendente e socialista. Le astensioni però furono numerosissime perché gran parte degli elettori non osava — in un primo cozzo — per riguardi comprensibili verso il partito del potere largirli il voto inavvedutamente contrario. Lo non seppero del voto e meditare per i partiti d'opposizione.

Su 5000 elettori, votarono poco più di mille di questi 600 per il partito così detto cittadino e 444 per i partiti indipendente e socialista. Ora, se dai 600 voti locali al partito cittadino si detraggono oltre 200 procure ed oltre un centinaio tra impegnati, altri 400 voti si impiegarono per risultare fatti votare con promessa e con minacce; se a questi si aggiungono inoltre tutti i villici stivali di Giadreschi, Scattari, Sichiè, Vaidibevco, Vintini e Vincinari (che sono compresi contro il Comune censuario di Pola) si ha che il partito cittadino nel III corpo non raccolse di cittadini liberi neppure la metà dei voti raccolti dai partiti sopra detti.

Non è da indugiare il partito cittadino ottiene la maggioranza dei voti nella campagna slava dove i partiti socialista ed indipendente non ottennero che una ventina di voti o poco più.

Nella campagna italiana l'opposizione indipendente-socialista ottenne voti 230; il partito cittadino 70 voti di Fasana (voti di cui sono compresi i voti del signor P. Privileggio che di questa borgata si vanta essere il padrone). E da notarsi che questo signor P. Privileggio venne adescato dal partito cittadino mediante un posto di impiegato concesso al figlio, se non contro la legge, almeno contro la giustizia, dalla Giunta amministrativa perché ben al di sopra di ciò il Privileggio non disprezza seguire il miglior offerente come ebbe a dimostrare altra volta, quando ferveva la lotta tra italiani e croati.

Ci sono ancora per il partito cittadino i voti di Dignano. In quanto a questi voti osserviamo che i contadini di Dignano si disinteressano del tutto delle questioni comunali di Pola e che se 300 di essi furono tratti a votare per il partito cittadino fu soltanto verso promessa che la Provincia avrebbe dato loro l'acqua e la strada nuova.

Passiamo al II. corpo. Nel II. corpo degli indipendenti e socialisti non si esercitò alcuna attività, né era possibile esercitarla, perché il Comitato indipendente e socialista mancava delle liste elettorali, perché tutti gli sfornati furono concentrati nel III corpo, perché

le liste del II. corpo sono compilate in modo che il partito al potere ne sia sempre il padrone.

Ed eccoci al primo corpo nel quale sono elettori i preti, i maestri, gli accademici pertinenti a Pola, parte degli impiegati della Marina, tutti gli impiegati dello Stato, nonché i maggiori censiti. Rispetto ai voti degli accademici e dei maggiori censiti il Comitato indipendente e socialista ebbe una straordinaria maggioranza. I maestri vicini al Comitato — eccettuati quattro o cinque che sentirono più alla nota della dignità personale — sebbene la maggior parte contro il proprio convincimento, votarono per il partito cittadino che aveva il vantaggio di esser riuscito vittorioso nel III e nel II. corpo, pressanti e costretti dal dirigente signor Petronio e dal dott. Stanich. Alcuni altri furono costretti dai superiori a dar la parola d'onore di non votare per nessuno. Degno di nota è che i maestri croati della campagna furono invitati dal Comitato cittadino a votare e di fatti ciò fecero votando con scheda verde (partito cittadino).

Dei preti quelli che votarono diedero naturalmente il loro voto al partito cittadino. Il dott. Stanich però si ebbe dal foglio clericale la famosa lettera di cui si trattiamo in altra parte del giornale. Gli impiegati della Marina e soprattutto dire per chi votassero.

Ma gli impiegati civili dello Stato offesi nel loro amor proprio per essere stati trattati dalla Marina quali ecclesiastici a cui si conceda per grazia gli ultimi posti, decisero di sbalzare dalla Rappresentanza i cinque individui che incaricavano il compromesso e cioè i signori Willmann, Reeh, Frank, Schiazzuzzi e Ieronich.

Per ottenere un tanto deliberarono di affermarsi su cinque nomi proposti dal Comitato indipendente, nomi di persone che fino allora non avevano preso parte alla vita pubblica. Come dovevano fare dunque? Come fecero? e cioè per escludere i cinque e nominare il blocco del compromesso, concentrare i voti sui nomi portati da un partito che disponeva già di un numero rilevante di voti?

Del patto accordato coi croati.

Fino al giorno delle elezioni del Lo. corpo, il partito al potere si sbrocava a dimostrare la sua alta estimazione di cui si impadronì e cioè i comandanti non ospiti (come ebbe a chiamarli poi) ma cittadini, ripetendo che essi rappresentavano la classe più elevata per intelligenza, per cultura ecc. ecc.

Come mai, dopo l'elezione del Lo. corpo, questi stessi impiegati sono venuti di punto in bianco i nemici della città, forestieri che non hanno diritto di ingerirsi nelle faccende cittadine? canaglia o più di lì?

Un cambiamento di opinioni vi fu anche al riguardo del partito indipendente: il quale fino alla vigilia delle elezioni del Lo. corpo veniva designato come un partito di esaltati ultranazionali, che non volevano riconoscere le condizioni speciali di Pola e fare certe transazioni di carattere nazionale che dal partito cittadino si dicevano e non si facevano. Ma il partito indipendente nell'avevo (il carattere della città!) Ebbene, dopo la votazione del Lo. corpo il partito indipendente è diventato un partito senza principi nazionali, capace di concludere accordi con qualunque capillusse pur di riuscire. E si inventò l'accordo coi croati.

Ora, ci segua il lettore attentamente in quest'ultima parte della nostra cronistoria.

Il partito indipendente — affiancato da quello socialista per le ragioni più sopra esposte — forse in opposizione al sistema degli ibridi comuni che, oltre agli altri malanni, rendeva incerta la situazione politica e nazionale. Per cui mantenne sempre ferma il principio della nazionalizzazione fra la città ed i fattori istriani, proponendo con il partito socialista e cercò di sviluppare nella coscienza dei cittadini il principio del paese e delle istituzioni.

Nel Partito indipendente non poteva quindi neppure sorgere l'idea d'un accordo coi croati; ma la stampa avversaria per dar valore alle trattative che il Partito indipendente avesse concluso un simile accordo, si valse della circostanza che alcuni impiegati e due altri elettori di nazionalità croata votarono per la scheda indipendente-socialista.

Ebbene, se impiegati slavi si afferrarono su cinque nomi di questa scheda, ciò si deve alle ragioni più sopra esposte, precisamente essi lo diedero per disciplina verso un regio-

lato deliberato preso in comune da tutti gli impiegati. Che se ancora due elettori croati ebbero a dare il loro voto alla scheda indipendente-socialista, nessuno ebbe a richiederli di ciò; ed è assai naturale che due persone certamente oneste, abbiano votato per conto proprio per un partito onesto. Per ogni voto toccato ad un partito da persone che non ne fanno parte, è assurdo sbaldirne degli accordi o dei compromessi fantastici!

Ma che cosa si dovrà dire invece del partito cittadino che andò a mendicare — oh! gli innumerevoli biglietti di visita del dott. Stanich — i voti dei maestri e degli impiegati di tutte le nazionalità? Così pregati dal partito cittadino votarono per la lista verde (la sua lista) i maestri croati della campagna: Sthovietz, Placovietz e Zex, i preti donati Busevich e Popovich, gli impiegati croati Marianovich Klammè e Breschic, il quale ultimo voto, nientemeno, che per una lista mista cittadino-croati!

Sfidiamo gli avversari a provare che da parte dei Comitati indipendente e socialista si sia implorato il voto di alcuno?

Per finire diremo anche che i signori del Comitato cittadino — per un voto — si recarono perfino nel lupanare della signora Ziesler ad implorare l'appoggio. Il voto della Ziesler se lo ebbero: era degno di loro!

Conclusioni.

Noi abbiamo voluto, per mettere le cose a posto ed informarne simpatizzanti, amici, compagni ed anche avversari della provincia, accogliere in queste colonne — perché abbia larga diffusione, la cronistoria pura e semplice delle recenti elezioni amministrative a Pola le quali non sono state, secondo noi, soltanto un avvenimento elettorale, ma un sintomo e la prima affermazione per un mutamento della vecchia politica in Istria. Abbiamo volentieri dunque svolti coi nostri amici e lettori e per nostro desiderio le forze che caratterizzano la recente lotta; e fu nostro intento — in questo giornale di libertà — per la obiettività della cronaca non far distinzioni critiche fra un partito e l'altro di quelli che si unirono in una lotta che aveva scopo comune. Secondo noi giova quando si inizia un lungo movimento di rinnovamento mettere in azione tutte le forze atto a compierlo come tanti ingranaggi di una sola macchina potente.

A Pola avvenne un accordo tra il partito socialista ed un partito sorto con onestà di propositi senza speculazioni ed ambizioni personali che si accinse a combattere nell'interesse del paese. Il partito socialista non poteva che essere il più onesto ed il più patrio di questo partito e per convenire alla lotta e per combattere un nemico comune, fu naturale l'accordo. Era certo che contro una coalizione vecchia e potente non si poteva sperare la vittoria; la lotta era troppo impari. Ma non fu sterile; perché il partito che si voleva far credere onnipotente ed intangibile si svelò per quello che è: un colosso dai piedi creti che in primo atto fu fatto vacillare e che al secondo verso alterato.

Nella città questa lotta segnò l'inizio di una nuova vita; dopo tanti anni di sonno letargico, di acquiescenza a tutte le imposizioni ed a tutte le brutture la città si è finalmente destata; i cittadini cominciano a sentire interesse per la cosa pubblica, ad avere la coscienza di sé stessi.

In quanto alla Provincia essa non potrà non sentire l'impulso d'un cambiamento dell'indirizzo politico di Pola dove a capitulare tale indirizzo sono gli stessi uomini gli hanno influenza e potere in provincia.

Non è quindi finita — si può a finirla la lotta elettorale — l'imponenza nella necessità di un'ulteriore attività nella quale, specialmente il nuovo partito, deve mostrarsi per quel che vale. A lui spetta un grave compito. Confidiamo che non gli manchi la lena. I socialisti non intralceranno certo l'opera di coloro che sapranno dimostrare di lavorare indefessamente per il progresso economico e civile della città, per lo scioglimento di un'antica vita pubblica in città ed in provincia, condizioni queste di progresso delle quali non possono disinteressarsi i partiti che lottano illuminati da un ideale di umanità e di giustizia.

L' "idea italiana" scrive un fermo e sereno articolo sulle elezioni di Pola in cui è detto poco al paese e barba alla barba. Finalmente un giornale italiano si è pronunciato. Era tempo!

INDIRIZZI RACCOMANDABILI

scelti da prendersi in seria considerazione:

Studio da scultore e decoratore

Maestro scalpellino autorizzato viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Scrupolosità d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione 43.

Pianoforti

ed ogni sorta d'istrumenti musicali: ANTONIO SAITZ, Via Sergia, 6. - 8' impartiscono lezioni.

Paste alimentari

uso Napoli e altri generi commestibili. R. MARINOVICH, Via Campo Marzio, 3.

Manifatture e confezioni

Negozio Z. RANGAN, Via Giulia, 6. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire,

biciclette, apparati elettrici, ERMANNO ZARI, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Mobili e tappezzerie

PIETRO PASCOLETTI, via Giulia, 9. Svariato assortimento. — Prezzi moderati. — Eleganza.

Trattoria andena „de Sandro“

Via Rappico (laterale Corso, Piazza Alghieri), nel centro della città. — Cucina alla fiammifera e massima pulizia. — Vini scelti. — Alimento meriti. ALESSANDRO ALVINCI, proprietario. Durante la stagione del Carnevale si accettano ordinazioni per cenno a prezzi ridotti.

Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 31. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marco Leone).

Manifatture

PIETRO BUDICIN, Via Sergia, 67; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze

(Primerio lavoratorio meccanico). — Fabbricazione di calze e macchia senza cucitura. Maglie, Swater, Sottanine, gambali, ventriera ecc. in lana, cotone, filo di seta e seta. — Vantaggi e assolutezza anche sole riparazioni. — GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, p. terra.

Acque minerali

G. MORAI, rappresentante della Fonte di Badesin la migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bottiglie di litri 1/2, a 36 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico

GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fausia 8. — Assume qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di rifattamento. — Eseguiti progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Sime e Perite.

Lavoratorio da scalpellino

LUGI JESS, maestro scalpellino, viale Carrara, coniglio al N. 2. — Deposito pietra grezza e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Finito. — Recapito: Via Zaro 13, piazzetta.

Noleggio vestiti da maschera

A. BARRETTI, Via Sergia 15. Assume ogni incarico di esecuzione di Costumi. Grandioso deposito di costumi di maschera assolutamente nuovi, e accessori a prezzi modici. Costumi vengono anche venduti.

Ritrovo di colazione.

ANTONIO FIEBEL, Piazza Porta San Giovanni No. 5. — Ghiacci caldi e freddi. — Assortimento salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eccellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.

Vetrami e Porcellane

Occasioni per sposati, grande assortimento con ricca scelta di articoli adatti per regali, a prezzi convenientissimi. Noleggio grande deposito vetrami e porcellane ed oggetti per cucina, per caffè e trattori. Prezzi di grande convenienza. Negozio Via Sergia 24, angolo Via Minerva.

Timbri di cautchout

con precisione di lavoro si eseguono nella

Tipografia Clapis

Piazza Carli No. 1.

Ambulatorio dentistico del Dott. Benussi

Pola — Via Campomario 23 — Pola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Via Sergia No. 6, vis-à-vis al negozio Pregel

Venne aperto un grande negozio

Cartoleria assortita d'oggetti Cancelleria, scolastici ecc.

Colossale deposito Registri. Cartoline illustrate. Annesso lavoratorio Legatoria di Libri

con fabbrica registri commerciali, oggetti in galanterie, passe-partout ecc. — Grande deposito cornici „Section“.

Fabbrica Scatole. Applicazione di carte geografiche sopra tela. Laveratorio in qualsiasi genere di cartonnaggio.

Si raccomanda a questa spelti. Cittadinanza ed incita guarigione il sottoscritto

Guido Costalunga, proprietario.

Oreficeria e gioielleria

GIOVANNI Busetto-Doro

Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

Nell'Osteria di V. PREMUDA

In Piazzetta

si smercia Vini ai prezzi seguenti:

Opolo a bianco Lissa, qualità sovrana a sol. 38

per famiglia

Montato fino " " " a sol. 40-36

latiano di R. Vinuzzi " " " 32-24

di Orvara " " " 28-20

Bianco " " " 24-20

BENUSSI & UNICH

Pola - Via Sergia 36 - Pola

Grande assortimento

Stoffe da donna

di assoluta novità

MOLTIPLICATORE CALORIFERO

perfettamente nuovo

In 15 minuti si scende una camera; grande risparmio di combustibile, si applica ad ogni stufa di terracotta vecchia o ad ogni camino vecchio può essere adattato prontamente il moltiplicatore calorifero.

Prezzo d'un moltiplicatore Cor. 15.

Grande assortimento: in stufe di terracotta o metallo, seguite in materiale che hanno la massima resistenza al fuoco, Provenienza L e R, privilegiata fabbrica in terracotta a DUDWEIS (Boemia).

Fucoli economici e fucoli a macchina, macchina a spiedo, arrosto e gratolato, forni d'offellerie, fucoli di caffè, tavole per imbandire, che si possono riscaldare, bagni in quadrelli e rivestimento per muri, quadrelli per pavimentazione, Klaxer o Muscol, sanitari patentati oppure in terracotta.

DEPOSITO

GIUSEPPE POTOČNIK

POLA - Via Sergia N. 33 - POLA

Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis. — Prezzi miti.

CORNICI

per armadi, per riquadri delle porte, cimieri, cornici ad arco per armadi, pavimenti incastriati, „fratassoni“ per muratori, capiteli per porte, piedi per armadi, pilastri scannellati, cornici grandi per negozi, pale per forni, gambe da tavolo bucate, morsetti per falegnami, passamani per le scale, abbassamenti per pavimenti ed altra merce del genere, tanto in legno duro che in abete, si possono avere a prezzi eccezionalmente bassi nel

DEPOSITO LEGNAMI

Via Besenghi N. 10

Grande deposito cartoni asfaltati

Essendo la stagione avanzata si vende tutta la merce invernale col 30% sotto prezzo di costo.

ALL'OPERAIO!

In occasione del Carnevale viene un ricco assortimento Vestiti neri di tutte le qualità. — Canicchie bianche e Cravatte per ballo.

Negozio Vestiti fatti „All'Operaio“ in Piazza Port' Aurea

La Tipografia Clapis (Amm. Jos. Krmpotic) assume qualsiasi lavoro

Restaurant

di Donato Cozzio

via dell' Arsenale N. 17.

Fornito d'ottima cucina,

d'eccezionale birra e vini

scelti. Splendida posizione.

Servizio inappuntabile.

Farmacia Wassermann

Imprenditore F. CECH

Acqua di Catrame concentrata

ottima contro le tossi inveterate, i catarrhi bronchiali ecc. ecc.

preparata (secondo il metodo francese) nella Farmacia Wassermann

dal chimico farmacista F. Cech.

Cor. 1.20 la bottiglia

LUCE ELETTRICA

Motori, Ventilatori, Ventagli

elettrici; Telefoni, Suonerie

e Parafulmini installa

NICOLÒ MARTIN

Via Sergia, 69.

Lampadari in tutti i sistemi.

AVVISO.

Procuro la fornitura di costumi d'ogni sorta per

Feste da Ballo

festini famigliari ecc. ecc. - Cataloghi a richiesta.

Foro 12 - **LIBRERIA SCHMIDT** - Foro 12

I veri taccamacchi „Stella“

Giovano mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali in genere. — Genuini si trovano soltanto dall' unico depositario

Francesco Sponza imprenditore della

Farmacia Carbucicchio - Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Vino chinato
glicio-fosfo-ferruginoso Ruggeri
con Marshchina di Sebenico stravecchia d'uve scelte
prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.
Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden, Dr. Hager, Francoforte, Prof. Celli, Roma.
DEPOSITO
Farmacia al S. Antonio di Padova
Sebenico.
la bott. da 1/2 lit. Cor. 2,40, da 1 lit. Cor. 4,40,
la bott. da 3/4 lit. Cor. 3,60, da 2 bott. da 1 lit. Cor. 8,00
franco nolo e imballaggio
Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

LIBRERIA ANTICA E MODERNA
Giuseppe Mayländer
Trieste, Via S. Nicolò 33 (Palazzo Treves)
Travasi le più recenti edizioni di libri scientifici e di amena lettura, grammatiche, vocabolari, stampe, opere complete, guide di viaggio, opere a fascicoli, riviste, periodici illustrati ed enciclopedici, giornali di moda, ecc., nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese ecc. Grande deposito di libri usati e preziosi ridotti. Deposito della Casa ULRICH HOEPLI, FRATELLI TREVES, PARAVIA & Co., FRATELLI BOCCA, MUNGHI ed altri. Acquistati bibliofili complete e singole opere. CATALOGHI GRATIS.
Sala superiore „Apollo“.
Ogni Domenica
Grande Cavalchina Mascherata
Principi alle ore 8 pom., termine alle 12 di notte.
Ingresso: Signori soldi 40, signore soldi 10.

Ant. Tranfić, Castelvecchio (Dalmazia)
Filiale e scrittoio principale (burzio) in Pola, Via Fausia N. 4, piazzetta.
P. T.
Ho l'onore di parteciparvi che con il giorno d'oggi ho aperta la mia **Filiale e bureau principale**
con vendita di vini eccellenti dei miei possedimenti in Castelvecchio, in Istria originali.
I miei vini sono i migliori di tutti i vini dalmati, perciò ne quelli di Lissa, né altri portati in vendita possono essere confrontati con essi.
I prezzi sono tali da non temere alcuna concorrenza.
Un premio di Cor. 1000 offre a qualunque persona che potrà argomentare che i miei vini non sono naturali.
Ant. Tranfić
fondatore in Castelvecchio (Dalmazia).